



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna li 03/10/2018

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO

7 2 6 3

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Premesso che

- Gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (noti anche con l'acronimo: USMAF), sono uffici periferici del Ministero della salute, dislocate omogeneamente sul territorio nazionale, che si occupano del controllo sanitario su passeggeri, mezzi di trasporto e merci destinate al consumo umano in importazione da Paesi non appartenenti all'Unione Europea (alimenti di origine non animale, materiali ed oggetti destinati a venire in contatto con alimenti (MOCA) ed altri prodotti di rilevanza sanitaria, come: dispositivi medici, cosmetici e farmaci non autorizzati in Italia), che transitano attraverso i punti d'ingresso transfrontalieri
- Tali Uffici sono situati nei maggiori porti ed aeroporti nazionali al fine di prevenire il rischio di importazione di malattie dall'estero. Anche se presso questi uffici si espletano attività sanitarie diverse (ad es. prestazioni di medicina legale per i naviganti, vaccino-profilassi per i viaggiatori), il principale compito istituzionale degli USMAF è la vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone di provenienza extra-UE. Per ridurre il rischio di introduzione di malattie infettive sul territorio nazionale, non espletano soltanto attività di vigilanza in frontiera, sui flussi migratori irregolari, ma funzionano parimenti come centri di profilassi per viaggiatori internazionali, fornendo consulenza specialistica e raccomandazioni sulle misure di prevenzione appropriate, in relazione alla meta, durata e scopo del viaggio; somministrando, inoltre, le vaccinazioni internazionali obbligatorie (attualmente, la sola vaccinazione contro la febbre gialla) o raccomandate per viaggi all'estero.



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

- Oltre a quanto previsto dal Regolamento Sanitario Internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per le verifiche di tipo igienico sanitario sui mezzi di trasporto internazionali, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera svolgono attività volte alla verifica del rispetto della normativa nazionale circa le condizioni di igiene, abitabilità e sicurezza, inclusa la dotazione di medicinali e materiale di medicazione, a bordo delle navi mercantili battenti bandiera italiana, rilasciando le relative certificazioni, nonché funzioni certificatorie e medico-legali, quali l'accertamento dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento di determinati lavori e mansioni nel settore marittimo e portuale e l'iscrizione nei relativi registri professionali;

Evidenziato che

- Da tempo tutti gli uffici di controllo del porto di Ravenna sono sotto organico, con ricadute sui tempi di uscita delle merci dal porto: nonostante l'aumento dei prodotti da controllare, infatti, non vi è stato alcun potenziamento degli organici dell'ufficio di sanità marittima, anzi l'Usmaf di Ravenna da almeno 10 anni non ha un dirigente, ma dipende ora dall'Aeroporto di Bologna, ora dal porto di Livorno; il personale tecnico ed amministrativo è diminuito rispetto agli anni '90, quando la mole di lavoro era decisamente inferiore;

Considerato che

- La normativa europea negli ultimi anni ha ampliato notevolmente la lista dei prodotti soggetti a controllo sanitario. Si tratta, non solo di prodotti alimentari, ortofrutticoli, cereali, ma anche di tutti i prodotti che entrano a contatto con la filiera alimentare stessa, dalle stoviglie, ai cosmetici, ai fitofarmaci;
- La carenza di organico dell'Usmaf del porto di Ravenna comporta notevoli ritardi nei controlli, con la conseguenza che gli importatori spostano le loro attività su altri porti italiani o europei, con danno evidente per l'economia locale e italiana.
- Tale problematica ha evidenti ricadute sull'economia, le infrastrutture e i trasporti dell'intera area del porto di Ravenna



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Si interroga la Giunta per sapere

- in che maniera intenda attivarsi per evitare che ci siano ripercussioni economiche negative sulle attività portuali e sull'indotto del porto di Ravenna;
- Se sia a conoscenza della grave carenza di organico in cui versa l'Usmaf del porto di Ravenna e se e come intenda attivarsi presso il Ministero della salute per sollecitare la soluzione del problema.

Gianni Bessi



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare